



Nino Sormani
MILANO

Il Milan liquida il Lecce con un perentorio 4-1, insperato alla vigilia, e fa un balzo in classifica che lo porta nel gruppo delle prime cinque, a sette punti dalla capolista Roma che sfiderà dopo la sosta natalizia. È la prima volta che Zaccheroni alla guida dei rossoneri riesce a battere i salentini che a San Siro non perdono dal lontano 1985. Così, i rossoneri incamerano il quinto successo consecutivo (4 in campionato e uno in Champions League contro gli spagnoli del Deportivo La Coruña) e confezionano una striscia di dieci risultati utili.

Un successo meritato, grazie al solito gioco arroso e divertente, ispirato a centrocampista da un Gattuso tuttotfare sia in fase di recupero sia in fase di regia al posto dell'infortunato Albertini e di Giunti, tenuto in panchina, e da un Leonardo superlativo che, seppur ben controllato da Giorgetti, ha dispensato sprazzi di bel gioco segnando anche la prima rete.

Davvero un bel colpo per il Milan che ha ritrovato il brasiliano dopo aver rischiato di perderlo nelle scorse settimane, considerando che Leonardo aveva chiesto di potersi tornare in Brasile con sei mesi di anticipo sulla scadenza del contratto perché stufo di stare in panchina.

L'inizio della gara, come al solito, non è stato facile per il Milan: nei primi minuti è stato infatti il Lecce a osare di più e a minacciare la porta di Abbiati che al 9' è costretto a una difficile parata in due tempi su tiro di Vugrinec. A scuotere i rossoneri ci ha pensato Leonardo che prima ha lanciato Shevchenko e poi ha rivitalizzato uno spento Bierhoff. Al 19' il brasiliano è andato direttamente a rete spediendo in porta un cross della frequenza di Coco, che Bierhoff non è riuscito a intercettare. Raggiunto lo scopo, il Milan si adagia come al solito dando la possibilità al

Dimenticata la crisi di «saudade», il brasiliano trascina il Milan a uno spettacolare successo

Sheva-Leonardo, un ciclone spazza il Lecce

Doppietta dell'ucraino, gol del centrocampista e di José Mari

Lecce di pareggiare al 22' con Conticchio che al volo scavalca Abbiati mentre la difesa rossonerista sta a guardare.

Ma l'equilibrio del risultato dura poco perché in tre minuti, dal 27' al 30', Shevchenko realizza una doppietta che chiude la gara e annichilisce i pugliesi. Primo atto: su corner di Leonardo, in area lecchese si produce una serie di rimpalli, Giorgetti potrebbe liberare ma scivola, interviene Ambrosini che rimette la palla al centro e l'ucraino realizza. Secondo atto: dopo tre minuti, il terribile Sheva trasforma il rigore concesso dall'arbitro Pellegrino per fallo di Juárez su Ambrosini segnando la 19ª rete stagionale, comprese quelle realizzate nelle coppe.

Sotto l'handicap di uno svantaggio pesante, il Lecce sbanda ma il Milan non ne approfitta e si accontenta di amministrare la gara in attesa del riposo. Bierhoff potrebbe reclamare un altro rigore a favore del Milan perché sgambettato da Viali, ma l'arbitro fa finta di niente e nessuno reclama.

Alla ripresa del gioco, la squadra di Zaccheroni vuole addormentare la partita mentre il Lecce cerca di sfruttare il calo di tensione degli avversari per accorciare le distanze. Al 18' Vugrinec va a rete ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Lucarelli e la decisione viene contestata a lungo dai lecchesi. Sostituito da un ottimo Gattuso, il Milan controlla tuttavia le iniziative avversarie e si prende pure il gusto di mettere la tramorra addosso alla difesa lecchese con veloci contropiede che esaltano Leonardo, mentre Shevchenko, pago dell'ennesima doppietta stagionale, se ne sta a guardare. Fino a quando Zaccheroni non lo manda in riposo anticipato inserendo il più fresco e volenteroso José Mari che al 42' realizza su cross dal fondo del solito Leonardo. Tripudio del pubblico, finalmente pago del punteggio e del gioco, è felice lo spagnoles che ha festeggiato nel modo migliore il 22° compleanno.



Andriy Shevchenko, 24 anni, apre la strada al successo del Milan sul Lecce realizzando la prima rete

MILAN	LECCE
4	1
3-4-3	3-5-2
ABBIATI 6	COMINETTI 6
ROQUE JUNIOR 6	BIAREZ 5,5
COSTACURTA 6	MALU 6
MALDINI 6,5	SAVINO 5,5
HELVEG 6	BALLESTI 6
GATTUSO 7	CONTICCHIO 6
AMBROSINI 6,5	FRANCIGLIANI 5,5
COCO 6	SCORIELLI 5,5
(R.S.): Semphof 5,5	TONETTO 5,5
LEONARDO 6,5	LUCARELLI C. 5
(R.S.): Golly 5,5	VUGRINEC 5
BIERHOF 5,5	(R.S.): Osorio 5,5
SHEVCHENKO 6,5	(R.S.): José Mari 6
(R.S.): José Mari 6	
AL ZACCHERONI 6,5	AL CAVASIN 5,5

Ma Zaccheroni elogia Gattuso

*«Ha giocato come un grande regista»
Lucarelli contesta e Cavasin lo sgrida*

MILANO
Per celebrare il successo sul Lecce, Zaccheroni fa una deroga ai suoi principi e si dilunga a elogiare Gattuso: «La sua miglior partita da quando è con noi. Un solo errore e poi tanti recuperi difensivi e impostazioni da grande regista». Circa la prova della squadra, il tecnico riconosce che «è stata brava a leggere la gara, segno di grande mentalità perché non era facile giocare razionalmente di fronte a un avversario così scortuto e pericoloso. Elogi anche per Leonardo che dedica il suo successo personale al pub-

blico: «Con il suo affetto mi ha fatto restare a Milano». In casa lecchese, qualcuno polemizza. Lucarelli sostiene che «il gol di Vugrinec era regolare. Ero in fuorigioco ma la palla è stata deviata sul mio compagno da Costacurta». La contestazione, però, non piace a Cavasin: «Se facciamo analisi di questo tipo, cercando giustificazioni infondate non cresceremo più. Non lo accetto nel nostro spogliatoio, figuriamoci al termine della gara. Meglio pensare alla prossima partita. Qui purtroppo non c'è stato niente da fare, un Milan troppo forte per noi». [n. sor.]

IN ZONA GARANZINI

Inesauribili stantuffi per il Diavolo

Gigi Garanzini
C'è anche il Milan tra le grandi che risalgono, come se ce n'è. Una delle migliori versioni rossonere da molto tempo a questa parte, tenuto anche conto delle energie spese nella battaglia di La Coruña e delle insidie di un avversario, il Lecce che, come ben ricorda l'Inter, battuta a San Siro giusto un mese fa in undici contro dieci, è squadra assai bene organizzata e costruita per fare punti più fuori che in casa.

Milan in condizioni atletiche smaglianti, attento e concentrato in retrovia dove la regia di Costacurta è inappuntabile e la forma di Maldini strepitosa, brillante in attacco dove la presenza di Leonardo garantisce più fantasia e inventiva nelle soluzioni finali. Ma è la continuità del centrocampista che, in cambio di velocità e le raschiate improvvise di Coco sulla sinistra, ma soprattutto lo straordinario lavoro di contenimento e propulsione di Gattuso e Ambrosini. Forse esagero con gli aggettivi, ma ho visto poche volte due mezzi al campo di ripetersi ad alto livello 4 giorni dopo una prestazione come quella spagnola di Coppa. Invece Gattuso e Ambrosini hanno cominciato a ringhiare e a recuperare palloni al primo minuto e hanno smesso al fischio finale: sprecondano pochi, a dispetto della fatica che un'interpretazione così estensiva del ruolo di stantuffi comporta. Da questo punto di vista Ambrosini non è una sorpresa, chi ha un po' di memoria dovrebbe ricordare quanto prezioso fu il dinamismo stremato e intelligente del centrocampista nel campionato vinto due anni fa. La sorpresa, semmai, è Gattuso. Perché da centrocampista centrale, in teoria di destra, in pratica senza distinzione di spazi di palloni ne ha recuperati ovunque, out sinistro compreso. Non solo aumenta in maniera esponenziale la sua presenza, ma si segnala per l'uso dei palloni strappati agli avversari. Gioca facile, Gattuso, cerca sempre il compagno più vicino o più smarcato da servire, senza farsi prendere da smanie di creatività ad ogni costo. Ma nelle rare occasioni in cui la soluzione migliore è lontana, non esita a cercarla la battuta lunga: con risultati, spesso, di sorprendente qualità. Considerando che la quantità è quella messa in mostra ieri, il calcio italiano potrebbe aver trovato una mezz'ala di cartatura ancora superiore a quella già intravista contro l'Inghilterra. Per intanto l'ha trovata il Milan, che a questo punto può permettersi di non far fretta ad Albertini. La farebbe a Comandini, semmai, un po' di fretta, perché il centrocampista di scorta passi da una ricaduta all'altra, con la conseguenza che in campo va un Bierhoff in parabola discendente sempre più scomodata. «Meno manifesti per la città, più giocatori di qualità» recita una striscione in curva Sud. In effetti, con un partner diverso vicino a Shevchenko questo Milan potrebbe essere da scudetto.

Veicoli Commerciali Fiat.

TEMPO DI BILANCI PARTITE IN ATTIVO

Fino a **5 MILIONI** per passare da un usato che vale zero a un nuovo Veicolo Commerciale Fiat.

OPPURE

Fino a **25 MILIONI** di finanziamento in 36 mesi a tasso zero.

L'offerta è valida fino al 31 dicembre su Duato, Scudo, Marengo, Strada, Punto Van, Fiorino** e su Seicento Van. Le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano.
*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Durata: 36 mesi. N. 36 versamenti mensili da L. 694.444. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,66%. Salvo approvazione S.M.A.
**Offerta valida sulle vetture disponibili in rete.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCESSORALE FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA